

MONTEFIBRE S.P.A.

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

AL

31 MARZO 2013

Società per Azioni
Sede in Milano - Via Marco d'Aviano, 2
Capitale Sociale € 98.140.124,27 i.v.
Registro delle Imprese di Milano
e Codice Fiscale n. 00856060157

PREMESSA

Nel primo trimestre del 2013 il risultato derivante dall'attività operativa del Gruppo Montefibre registra un pareggio, a fronte della perdita di 3,0 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente.

Di seguito vengono riportati i prospetti che illustrano la situazione economica del primo trimestre 2013, raffrontata con quella del corrispondente periodo del 2012, e la posizione finanziaria netta al 31 marzo 2013, raffrontata con quella al 31 dicembre 2012.

Per una migliore analisi dei risultati economici e finanziari si evidenzia che:

- i dati quantitativi consolidati sono stati determinati utilizzando i criteri di valutazione e misurazione stabiliti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) applicabili e riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- alla data odierna non sono stati ancora approvati il bilancio consolidato e il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Montefibre S.p.A., avendo il Consiglio di Amministrazione fissato l'apposita riunione per il giorno 24 giugno p.v.; il Consiglio di Amministrazione di Montefibre Hispania S.A. ha, invece, approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 della Controllata in data 5 aprile u.s.; pertanto, qualora dall'approvazione definitiva del bilancio consolidato derivassero rettifiche significative ai risultati economici del primo trimestre 2013 esposti in questo documento, ci si riserva di adeguatamente integrarlo e modificarlo;
- i prospetti contabili, utilizzati per consentire una migliore valutazione dell'andamento dell'attività operativa, sono analoghi a quelli riportati nella sezione relativa al bilancio consolidato della Relazione sulla gestione contenuta nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011 e a quelli riportati nella Relazione intermedia sulla gestione contenuta nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012;
- l'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio precedente.

Il documento rispecchia le previsioni dell'art. 154-ter, comma 5, del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modificazioni, che disciplina il contenuto e la pubblicazione dei Resoconti intermedi di gestione.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	31.3.2013	31.3.2012
Ricavi netti	35,6	53,6
Altri ricavi e proventi	3,2	2,0
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(33,4)	(52,1)
Lavoro e oneri relativi	(4,0)	(4,9)
Proventi (oneri) da operazioni non ricorrenti	(0,1)	(0,3)
Margine operativo lordo	1,3	(1,7)
Ammortamenti e rettifiche di valore	(1,3)	(1,3)
Risultato operativo	0,0	(3,0)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

(in milioni di euro)	31.3.2013	31.12.2012
Indebitamento finanziario netto a medio e a lungo termine	(3,0)	(3,0)
- Debiti finanziari	(30,0)	(34,2)
- Attività finanziarie		
- Disponibilità	1,8	1,2
Posizione finanziaria netta a breve termine	(28,2)	(33,0)
Posizione finanziaria netta	(31,2)	(36,0)

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nel primo trimestre dell'anno, i ricavi netti sono stati pari a 35,6 milioni di euro, con la seguente ripartizione per area geografica di destinazione e per tipologia di prodotto:

(in milioni di euro)	FIBRA ACRILICA		ALTRI RICA VI		TOTALE	
ITALIA	5,1	14,3%	0,0	0,0%	5,1	14,3%
RESTO EUROPA	6,0	16,9%	7,1	19,9%	13,1	36,8%
ALTRI PAESI	17,4	48,9%	0,0	0,0%	17,4	48,9%
TOTALE	28,5	80,1%	7,1	19,9%	35,6	100,0%

Di seguito si riportano i corrispondenti valori per il primo trimestre 2012:

(in milioni di euro)	FIBRA ACRILICA		ALTRI RICA VI		TOTALE	
ITALIA	6,3	11,8%	0,0	0,0%	6,3	11,8%
RESTO EUROPA	7,5	14,0%	6,6	13,3%	14,1	27,3%
ALTRI PAESI	33,2	61,9%	0,0	0,0%	33,2	61,9%
TOTALE	47,0	87,7%	6,6	13,3%	53,6	100,0%

Rispetto al primo trimestre del 2012 si ha una riduzione complessiva del 33,6%, dovuta totalmente ai ricavi di fibra acrilica. Gli altri ricavi derivano dalla vendita delle eccedenze di energia elettrica prodotta nella centrale a cogenerazione dello stabilimento di Miranda de Ebro.

I ricavi da fibra acrilica sono calati del 39,4%, come risultante di una variante volumi del -41,2% e di un +1,8% di variante prezzo. I minori volumi di produzione e, conseguentemente, di vendita sono dovuti principalmente alle difficoltà nel reperire dal sistema bancario spagnolo finanziamenti in misura sufficiente per un adeguato approvvigionamento delle materie prime. La variante prezzo, pur in presenza di una riduzione del prezzo della materia prima acrilonitrile del 3,8% rispetto al primo trimestre 2012, è stata positiva poiché nella situazione descritta sono stati privilegiati i prodotti e i mercati a maggior valore aggiunto.

I ricavi dalle vendite delle eccedenze di energia elettrica prodotta dalla centrale a cogenerazione sono aumentati del 7,6%, con un delta volumi di +4,6% e una variante prezzo di +3,0%, inferiore all'incremento dei costi del gas naturale (+5,7% rispetto al primo trimestre 2012) a causa del nuovo regime impositivo sull'energia elettrica e il gas naturale a carico degli operatori.

Gli altri ricavi e proventi si riferiscono essenzialmente alla quota di corrispettivo, di competenza del trimestre, derivante dalla licenza di tecnologia concessa a SABIC nell'anno 2011.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi sono diminuiti del 35,9%, principalmente a causa della citata riduzione dei volumi di fibra venduti dalla Controllata spagnola.

Il costo del lavoro, incluso il trattamento di fine rapporto, e con l'esclusione degli oneri relativi a incentivazioni per risoluzioni consensuali e mobilità, è diminuito del 18% circa rispetto al primo trimestre del 2012, essenzialmente per effetto della riduzione del personale operativo a seguito di attività di ristrutturazione sia nella Capogruppo sia nella Controllata spagnola.

Di seguito sono riportati i dati sull'organico medio del Gruppo per il primo trimestre del 2013 confrontati con quelli del corrispondente periodo del 2012:

	<u>2013</u>	<u>2012</u>
ORGANICO OPERATIVO	294	329
ORGANICO A RUOLO	418	466

In prevalenza l'organico a ruolo non operativo è stato in cassa integrazione guadagni in deroga.

Dopo oneri non ricorrenti di 0,1 milioni, essenzialmente per incentivazioni all'esodo di personale, il margine operativo lordo si è attestato a +1,3 milioni, a fronte di -1,7 milioni nel primo trimestre 2012.

Gli ammortamenti, in linea con quelli dello scorso anno, sono stati pari a 1,3 milioni di euro: il risultato operativo è stato, pertanto, in pareggio a fronte dei -3,0 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il risultato operativo del Gruppo non tiene conto del risultato operativo della *joint venture* Jilin JiMont pari, nel primo trimestre 2013, a circa 0,3 milioni di euro per la quota di competenza di Montefibre.

La posizione finanziaria netta, è passata dai -36,0 milioni del 31 dicembre 2012 a -31,2 milioni. La riduzione è attribuibile al minor indebitamento della Controllata spagnola per le sopra citate difficoltà nel mantenere adeguate linee di credito dal sistema bancario spagnolo.

ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

Nel primo trimestre 2013 il mercato ha mostrato un leggero miglioramento rispetto al termine dell'anno precedente, anche se non si può dire che vi sia un'inversione del *trend* che resta negativo.

La domanda è molto timida e le difficoltà economiche dell'area Euro si riflettono in modo marcato su tutta l'attività tessile non solo continentale, ma anche medio-orientale ed asiatica.

Infatti la produzione di filati acrilici in Paesi come il Bangladesh, grosso esportatore di maglie verso l'Europa grazie ai regimi preferenziali, ha subito notevoli riduzioni. Anche i trasformatori indonesiani e cinesi lavorano a ritmi più ridotti a conferma di quanto importante sia la domanda del Vecchio Continente nel mercato tessile globale.

Naturalmente il fatto che l'acrilonitrile, durante l'inizio di quest'anno, abbia ripreso ad aumentare, mettendo pressione ai prezzi della fibra, ha portato molti canali della grande distribuzione a preferire, per la nuova stagione, composizioni più economiche, considerando che nello stesso periodo le altre fibre, come la lana, la viscosa od il cotone, non hanno subito aumenti o hanno piuttosto iniziato a segnalare una tendenza al ribasso.

Le consegne dei produttori europei e turchi nel primo trimestre 2013 verso l'intera Europa e la Turchia sono diminuite dell'1,5%; tale diminuzione però è pesata soprattutto in Europa Occidentale con una diminuzione di quasi il 10% rispetto allo stesso periodo del 2012. Le difficoltà di mercato sommate alle problematiche finanziarie per l'assenza del supporto del sistema bancario alle aziende del settore, soprattutto in Italia e Spagna, stanno portando molte di queste alla soglia della sopravvivenza.

All'opposto, le vendite in Turchia sono in aumento dell'1,5%, ma grazie soprattutto ai forti investimenti in nuova capacità produttiva del Paese, in particolare nel settore della produzione di tappeti e pavimentazione tessile.

In generale le vendite in Europa e Turchia sono comunque in miglioramento in confronto ai 3 mesi precedenti del 20% (solo Turchia + 22%).

Le vendite nel resto del mondo, a conferma di quanto descritto in precedenza, sono diminuite del 30% rispetto al primo trimestre del 2012 e del 22,6% rispetto all'ultimo trimestre dello stesso anno.

In questo contesto, i risultati economici della Controllata spagnola sono stati negativi per le già rese note motivazioni, legate alle difficoltà finanziarie, che hanno comportato un basso livello di produzione e conseguente vendita.

I risultati operativi della *joint venture* cinese nel primo trimestre dell'anno sono stati positivi, anche se non tali da coprire gli oneri finanziari e decisamente minori di quelli dello stesso periodo dell'anno scorso. Pur in costanza di un andamento piatto sui volumi venduti, i margini si sono leggermente ripresi rispetto ai livelli di fine 2012 quando, però, mostravano un significativo calo rispetto ai margini consuntivati nel primo trimestre. Peraltro, in Cina il settore risente delle sempre più pressante concorrenza da parte degli operatori di altri paesi asiatici, con conseguente diminuzione dell'esportazione non compensata dall'incremento dei consumi interni.

Per quanto concerne invece le attività relative all'accordo di ristrutturazione dei debiti della Capogruppo ex art. 182-*bis* l.f., si rinvia allo specifico capitolo riportato nel seguito.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Come illustrato nel capitolo seguente, nel mese di aprile Montefibre Hispania ha deciso di ricorrere all'art. 5-bis (*preconcurso*) della legge concorsuale spagnola per poter disporre del tempo necessario per portare a termine gli accordi con le banche, con i fornitori e con i sindacati e, pertanto, è stato deciso anche di sospendere temporaneamente l'attività produttiva dello stabilimento di Miranda de Ebro.

Per quanto riguarda la *joint venture* Jilin JiMont, essa sta inevitabilmente risentendo del perdurare della difficoltà nell'esportazione non compensata dalla domanda interna; la previsione per il secondo trimestre, anche alla luce dei dati di aprile, è di una riduzione dei volumi di vendita.

PIANO INDUSTRIALE E DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

Nel corso del primo trimestre 2013 Montefibre ha portato a compimento le attività necessarie per presentare al Tribunale di Milano la richiesta di omologazione, ai sensi dell'art. 182-bis l.f., di un nuovo accordo volto alla ristrutturazione di quei debiti che sono costituiti dall'ultima rata del precedente accordo di ristrutturazione, non soddisfatta entro il termine del 31 marzo 2012.

Si ricorda che nel mese di settembre 2012 il piano industriale e di ristrutturazione dei debiti, che il Consiglio di Amministrazione aveva approvato rimodulandolo con la finalità di consentire il pagamento integrale dei suddetti debiti, era stato sottoposto all'attenzione di tutti i creditori commerciali e finanziari per maturare la loro adesione alle proposte di accordo che lo accompagnavano; il piano era stato altresì messo a disposizione del professionista, nominato ai sensi di legge per redigere la relazione sulla veridicità dei dati aziendali e sull'attuabilità dell'accordo di ristrutturazione.

Inoltre, poiché il Tribunale di Milano, all'udienza del 10 ottobre 2012 originata da uno dei creditori che avevano sottoscritto i precedenti accordi, aveva concesso alla Società un rinvio al 16 gennaio 2013 del termine entro il quale formalizzare l'istanza per l'accesso a una nuova procedura ex art. 182-bis l.f., entro questo termine è stata depositata presso il Tribunale la domanda c.d. di "pre-accordo", in attesa di ricevere le adesioni dagli ultimi creditori, ai sensi dell'art. 182-bis, 6° comma l.f.. La domanda è stata altresì depositata in data 17 gennaio 2013 presso il Registro delle Imprese di Milano per la pubblicazione.

In data 21 febbraio 2013 si è tenuta l'udienza chiamata ai sensi dell'art. 182-bis, 7° comma l.f. e in data 21 marzo 2013 è stato depositato in Cancelleria il Decreto del Tribunale di Milano che ha accolto l'istanza assegnando termine fino al 16 aprile 2013 per il deposito dell'accordo di ristrutturazione e della relazione redatta dal professionista.

Infine, in data 16 aprile 2013 è stato depositato presso il Tribunale di Milano – Sezione Fallimentare, l'accordo di ristrutturazione del debito con la documentazione prevista dall'art. 182-bis, 1° comma l.f.. In pari data è stato altresì depositato l'accordo presso il Registro delle Imprese di Milano per la pubblicazione. A tale data la percentuale complessiva dei debiti per i quali è pervenuta l'adesione all'accordo è risultata pari al 96,1% del totale. In particolare, hanno aderito tutti i creditori finanziari e tutti i grandi creditori commerciali, cioè quelli che vantano crediti consolidati superiori a 500 migliaia di euro; quanto alla classe dei piccoli creditori commerciali, le adesioni pervenute hanno rappresentato il 75,9% dei relativi debiti.

Con riferimento alla documentazione depositata, in sintesi il piano industriale prevede: (i) la riorganizzazione della Società in una *holding* di partecipazioni, anche con lo scopo di valorizzare il *know how* relativo alla produzione della fibra di carbonio; (ii) la dismissione della partecipazione in Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd.; (iii) la sottoscrizione con Saudi Basic Industries Corporation (SABIC) di un contratto di concessione di licenze tecnologiche relative al precursore della fibra di carbonio per impianti di capacità produttiva superiore a 7.500 ton / anno e (iv) la dismissione dei cespiti immobiliari già prevista dal precedente piano industriale.

A fronte di tali operazioni, l'accordo di ristrutturazione dei debiti prevede: (i) il pagamento dei creditori non aderenti entro 120 giorni dalla data di omologazione dell'accordo da parte del Tribunale di Milano; (ii) il pagamento dei piccoli creditori commerciali, per il 10% dei loro crediti a 60 giorni dalla data di definitività dell'omologa - ossia dalla data in cui andrà in giudicato il decreto di omologazione - e per il residuo 90% entro il 31 dicembre 2013 (data prorogabile al 30 giugno 2014 in caso di ritardi nella dismissione della partecipazione cinese legati al rilascio di autorizzazioni governative, all'incasso del prezzo o alla conversione del prezzo riscosso da CNY a EUR); (iii) il pagamento dei creditori finanziari e dei grandi creditori commerciali entro il 31 dicembre 2013 (data prorogabile come sopra).

Per quanto concerne la cessione della partecipazione in Jilin JiMont Acrylic Fiber Co. Ltd., che costituisce il cardine del piano di risanamento, Montefibre e Jilin Qifeng Chemical Fiber Co. Ltd. hanno concordato di affidare a KPMG China l'incarico di valutare il 50% del patrimonio della *joint venture* posseduto da Montefibre. La perizia, riferita alla data del 30 giugno 2012 e tuttora non definitiva, attribuisce alla quota di partecipazione un valore superiore ai 30 milioni considerati dal piano. Preso atto della perizia, il socio cinese ha confermato l'interesse, già manifestato in precedenza, ad acquisire la quota di partecipazione e ad avviare trattative volte alla definizione del prezzo e dei termini di pagamento.

Nel caso che l'incasso dalla cessione si verificasse prima della data prevista per il pagamento di creditori, Montefibre si è impegnata a costituire un *escrow account* fino a concorrenza del debito oggetto dell'accordo di ristrutturazione e a sua garanzia, aprendolo presso un primario istituto di credito internazionale, e a trasferire *pro quota* a ciascun creditore gli interessi attivi eventualmente attribuiti.

Inoltre, poiché nel 2007 Montefibre aveva ceduto a SIMEST S.p.A. una quota di partecipazione pari al 10,64% del capitale della *joint venture* cinese, con l'impegno di Montefibre al riacquisto entro il 30 giugno 2013, è stato chiesto alla controparte il differimento del termine al 30 settembre 2014, con la contestuale proroga della fideiussione bancaria rilasciata a garanzia parziale del debito. SIMEST ha già comunicato per le vie brevi l'adesione alla richiesta e l'accordo è in corso di perfezionamento e formalizzazione.

In relazione al contratto che concede a SABIC una licenza su una tecnologia per la produzione di fibra di carbonio, sottoscritto nel mese di giugno 2011, si rammenta che nel mese di luglio 2012 era stato raggiunto un accordo fra le parti per affidare ad Astris Carbon S.r.l., partecipata pariteticamente da Montefibre S.p.A. e dal *partner* tecnologico MAE S.p.A., tutte le attività di prestazione di servizi tecnici a supporto del contratto di licenza. Dopo avere ricevuto, sempre nel mese di luglio 2012, dal Ministero dello Sviluppo Economico la prescritta autorizzazione a esportare in Arabia Saudita la tecnologia, Astris Carbon ha avviato la fase di preparazione del *Know How Package* che è stato consegnato e illustrato a SABIC progressivamente con la sua realizzazione; l'attività è stata conclusa alla fine di mese di marzo 2013, consentendo a Montefibre di ricevere alla fine del successivo mese di aprile un'altra rata di 2 milioni, come previsto dal contratto di licenza.

Quanto al citato nuovo contratto con SABIC, che modifica e integra il precedente contratto con riferimento alla sola tecnologia per la produzione del precursore della fibra di carbonio, esso concede a SABIC un diritto di privativa (*first refusal right*) limitatamente a licenze per impianti di capacità produttiva superiore a 7.500 ton / anno, anche al di fuori dell'area geografica stabilita dal precedente contratto e con l'esclusione del sito di Miranda de Ebro; qualora fossero concesse licenze di questa fattispecie, il diritto di privativa consentirebbe comunque l'incasso di ulteriori commissioni secondo un particolare meccanismo di conguagli tra Montefibre e SABIC basato sulla risposta di SABIC al consenso che richiederebbe Montefibre. Le modifiche e integrazioni contenute nel nuovo contratto hanno durata ventennale a partire dalla sua entrata in vigore che coincide con la data di definitività dell'omologa dell'accordo di ristrutturazione dei debiti. Esso prevede un ulteriore corrispettivo di 10 milioni di euro, al lordo della ritenuta d'acconto contemplata dalla convenzione fra Italia e Arabia Saudita, che sarà messo in pagamento dopo la sua entrata in vigore. Inoltre, sarà contestualmente messa in pagamento anche l'ultima rata di 5 milioni, sempre al lordo della ritenuta d'acconto, che nel precedente accordo era stata temporizzata solo dopo il *test run* dell'impianto che SABIC costruirà in Arabia Saudita, quale garanzia sulle *performances* della tecnologia licenziata; infatti, SABIC ha convenuto di sostituire la garanzia costituita dalla somma di 5 milioni con un pegno da iscrivere sull'intero capitale sociale di Astris Carbon e da mantenere per almeno quattro anni.

Infine, la parti si sono accordate per stipulare un ulteriore contratto ai sensi del quale SABIC si avvarrà dei servizi di assistenza tecnica di Astris Carbon per un periodo di quattro anni dall'avviamento dell'erigendo impianto.

Con riguardo ai progetti per la valorizzazione della tecnologia per la produzione della fibra di carbonio, sono in corso da parte di MAE, anche per conto di Montefibre, trattative in stadio avanzato con un primario operatore mondiale. Il contratto, che sarà stipulato alla conclusione delle trattative, è stato esplicitamente escluso dal diritto di privativa concesso a SABIC; nel piano è stato previsto un incasso di 2,5 milioni nel terzo trimestre 2013.

Sempre con la finalità di valorizzare le proprie attività immateriali costituite dalle tecnologie industriali e di rafforzare la collaborazione volta ai loro successivi sviluppi, Montefibre e MAE hanno raggiunto un accordo per la costituzione di una *joint venture* paritetica, denominata Montefibre MAE Technologies S.r.l. (MMT), alla quale conferire tali attività. La costituzione è stata effettuata nel mese di aprile 2013, mediante il conferimento da parte di entrambi i soci di rami d'azienda composti principalmente da attività immateriali e in parte da attività materiali.

Circa le dismissioni immobiliari, sono in corso trattative per la cessione del complesso immobiliare di Ottana nell'ambito di un progetto industriale legato principalmente alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico. Si stanno ricercando potenziali acquirenti anche per le estensioni boschive in provincia di Roma e per il complesso immobiliare di Vercelli, detenuto sulla base di un contratto di *leasing* con uno dei creditori finanziari aderenti all'accordo di ristrutturazione. Il piano contempla la positiva conclusione delle tre dismissioni, rispettivamente per 4,3 milioni verso la fine del 2013, 1,3 milioni nel primo trimestre 2014 e 3,8 milioni nel secondo trimestre 2014.

Nel nuovo piano non sono, invece, incluse dismissioni del complesso immobiliare di Acerra, poiché la sussistenza di vincoli di vario genere comporterebbe tempi di vendita al momento non stimabili; anche la cessione di un fabbricato industriale, oggetto di un preliminare di vendita, non è andata a buon fine per sopravvenuti problemi di finanziamento dell'acquirente.

Si evidenzia, inoltre, che la controllata Montefibre Hispania S.A. sta riscontrando difficoltà sia nel mantenimento delle linee di credito necessarie al capitale circolante, sia nel reperimento di finanziamenti atti a sostenere l'investimento nella centrale a ciclo combinato in cogenerazione di vapore, in seguito della ben nota stretta creditizia che ha colpito i mercati internazionali e ancor più quello spagnolo. Si rammenta che l'investimento nella centrale è necessario sia per ottenere nuovamente gli incentivi economici contemplati dalla normativa vigente, sia per migliorare l'efficienza dell'impianto avviato nel 1995. Poiché le trattative con gli istituti di credito si sono recentemente arenate, contrariamente alle attese, in data 15 aprile 2013 la Controllata ha deciso di ricorrere all'art. 5-bis (*preconcurso*) della legge concorsuale spagnola per poter disporre del tempo necessario per portare a termine gli accordi con le banche e proteggere, nel contempo, il patrimonio della Società. In conseguenza dell'attuale contrazione delle disponibilità finanziarie, che non consente un regolare svolgimento delle attività operative, è stato deciso anche di sospendere temporaneamente l'attività produttiva dello stabilimento di Miranda de Ebro.

Per superare le attuali problematiche, si stanno esaminando più ipotesi di finanziamento, anche alternative. Inoltre Montefibre, al fine di sostenere la continuità operativa della Controllata, ha previsto l'erogazione di un finanziamento di 4,5 milioni nel corso del 2013, con risorse provenienti dal nuovo citato contratto con SABIC, nonché di ulteriori mezzi finanziari per i quali sono in corso di definizione accordi con terzi finanziatori.

Con riferimento al compendio immobiliare ubicato nel sito industriale di Porto Marghera, nel mese di gennaio 2013 sono stati verificati, con l'Autorità Portuale di Venezia e con Venice Newport Container and Logistics S.p.A., i tempi e gli adempimenti necessari a concludere le attività propedeutiche alla riconsegna dell'area all'acquirente, già indicati e concordati nel mese di settembre 2012. Le attività comprendono anche quelle svolte da Montefibre su incarico del proprietario. Ad oggi la controllata Trasformazione Fibre S.r.l. ha sostanzialmente ultimato la demolizione e la vendita degli ultimi impianti, non inclusi nel contratto iniziale; le attività riguardanti la demolizione di alcuni edifici per conto del proprietario, lo sgombero dei materiali e la gestione transitoria del compendio immobiliare termineranno nel secondo trimestre 2013, senza ulteriori oneri a carico di Montefibre.

Per quanto concerne la partecipata Fibras Europeas de Poliéster, sono in corso contatti con La Seda de Barcelona S.A. per definirne le modalità di liquidazione, in considerazione del fatto che la controllata spagnola Fibracat Europa S.L. ha cessato definitivamente le produzioni fin dal mese di dicembre 2008 e che la controllata italiana Fidion S.r.l. è stata posta in liquidazione nel mese di ottobre 2012. A tale proposito si evidenzia che un importante operatore, attivo nella fornitura dell'industria automobilistica e cliente dei prodotti del ramo d'azienda "fibra poliestere da materiali di riciclo", gestito a partire dall'anno 2007 da Fidion sulla base di un contratto di affitto, ora tacitamente rinnovato, ha manifestato l'interesse a rilevare tale ramo d'azienda. L'operazione si concretizzerebbe in due fasi contestuali: con la prima, verrebbe disdetto il contratto di affitto e il ramo d'azienda tornerebbe nella disponibilità di Montefibre; con la seconda, il ramo d'azienda verrebbe trasferito al suddetto operatore. Termini e modalità dell'accordo sono ancora in discussione fra le tre parti.

Tenuto conto di quanto sopra descritto, il piano depositato e asseverato mostra che Montefibre è in grado di pagare i creditori che non hanno aderito all'accordo di ristrutturazione, i creditori che hanno aderito e gli altri debiti generati dalla gestione. Infatti, al 30 giugno 2014, data di termine del piano, sono previste disponibilità liquide di circa 11 milioni.

Milano, 9 maggio 2013

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Alessandro Nova

Il sottoscritto dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Giuliano Contro, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 9 maggio 2013

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Giuliano Contro